

n. 176 – 6/13 ottobre 2015

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

## APPUNTAMENTI



**ANPI - SARDEGNA**



**INSMLI**  
Istituto nazionale  
per la storia del movimento  
di liberazione in Italia

### I FATTI DI LA MADDALENA DEL 13 SETTEMBRE 1943 MERIDIONALI E MILITARI NELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

#### AULA MAGNA PRIMO LONGOBARDO - TEATRO MILITARE LA MADDALENA, 9 Ottobre 2015 - ore 09,30

**ORE 09,30 - INIZIO LAVORI**

**Saluto Autorità**

**Claudio Confalonieri, Comandante Scuola Sottufficiali M.M. di La Maddalena**  
**Luca Montella, Sindaco di La Maddalena**  
**Gianfranco Ganau, Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna**

**ORE 10,00**

**Salvatore Sanna (CORISMA)**  
**La battaglia di La Maddalena**

**ORE 10,20**

**Aldo Borghesi (INSMLI - ISTASAC)**  
**La partecipazione dei sardi alla lotta di liberazione**

**ORE 10,45**

**Isabella Insolubile (INSMLI - DHI)**  
**La resistenza delle forze armate**

**ORE 11,30**

**Domande e/o interventi**

**ORE 12,00**

**Conclusioni di Carlo SMURAGLIA, Presidente Nazionale ANPI**



con il patrocinio  
dei Comuni di La Maddalena e Palau



e la collaborazione della  
**MARINA MILITARE ITALIANA - SCUOLA SOTTUFFICIALI**  
**"Domenico Bastianini"**



In riferimento al pezzo pubblicato su **ANPInews** n.175 riguardante l'inaugurazione dell'anno scolastico 2015-2016, svoltasi a Napoli, abbiamo avuto conferma da fonti del MIUR che le copie della Costituzione edita dall'ANPI, con prefazione del Presidente Smuraglia, sono state inserite negli zainetti consegnati ai 2500 studenti presenti.

---

## **ARGOMENTI**

### **NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI**

**CARLO SMURAGLIA:**

#### **► L'anniversario della tragedia di Lampedusa**

Due anni da una tragedia spaventosa (368 morti), che commosse tutto il mondo. Il Presidente della Repubblica l'ha definita come "una ferita drammaticamente aperta". Ed è proprio così, perché in realtà la tragedia continua, su ogni versante, ma continua anche l'incapacità dell'Europa a decidere qualcosa di serio e di concreto. Quando si deciderà, quest'Europa "unita" ad avere una vera politica estera? Quando troverà il modo e la forza di convincere i più riottosi che l'Europa deve anche essere solidale e umana?

Domande, per ora, senza risposta. E questo ci rende inquieti e preoccupati, perché ogni giorno che passa la tragedia aumenta, mentre sembra sopirsi quel senso di solidarietà che pure era scattato, non solo in Italia, ma anche in altri Paesi, e che meriterebbe di essere sostenuto, incoraggiato e valorizzato.

#### **► La riforma del Senato procede**

Una maggioranza c'è stata e dunque anche l'art. 2 (che contiene il nucleo fondamentale della riforma) è stato votato. C'è ancora un cammino da percorrere, perché ci sono altri articoli da approvare e perché - per definire le modalità di elezione - ci vorrà una legge ordinaria.

C'è molta soddisfazione, nel Governo e nella maggioranza, perché il traguardo si considera raggiunto.

Io non so se sia proprio così, e mantengo tutte le riserve e le critiche che abbiamo fatto da due anni a questa parte. Si era parlato della necessità di dare la parola ai cittadini, ma il meccanismo che si è escogitato non è chiaro, tanto che perfino i più favorevoli parlano di una soluzione "simile" all'elezione diretta ed altri si riservano di vedere come saranno sciolti i nodi dalla legge ordinaria. E poi, i Sindaci possono considerarsi eletti dai cittadini? Per fare i Sindaci, sì, non per fare i Senatori. E poi, come faranno a svolgere l'uno e l'altro impegno? E non parliamo delle funzioni, che restano tutt'ora assai limitate e non proporzionate all'esigenza di disporre di un contro-potere. Insomma, tutto questo lo si è già detto e non conviene ripetersi, anche se ora c'è la novità dell'intesa con la minoranza del Partito Democratico. E' naturale che, se c'è stato l'accordo, anche i "dissidenti" avranno avuto le loro ragioni (forse più politiche che di ordine costituzionale); e tali ragioni vanno rispettate, così come le nostre, naturalmente, visto che il nostro approccio è sempre stato di natura costituzionale e non politico-partitico.

Cero, c'è poco da rallegrarsi per il modo con cui il Parlamento ha svolto il suo ruolo. Si potrebbe (si dovrebbe) immaginare, su riforme della Costituzione, un confronto serio e pacato, tipo Assemblea costituente; si può anche accettare che adesso ci sia più "animazione" e maggiori motivi di contrasto; ma la bagarre che c'è stata, e l'assenza di un dibattito veramente approfondito, contrastano fortemente con ciò che aveva ritenuto il legislatore costituente quando approvò l'art. 138.

Non voglio soffermarmi sulla tristezza dello spettacolo di questi giorni. Mi limiterò a riportare una riflessione apparsa su un quotidiano che, alla riforma, si è dimostrato sostanzialmente favorevole (Il Sole 24 ore). In un'analisi di Paolo Pombeni, leggo testualmente: "non si può però tacere che il risultato è stato ottenuto, anche con un tatticismo che ha fatto leva su un Senato segnato in quest'ultimo anno da trasformismi di ogni genere e non poche spregiudicatezze al limite dell'accettabile (e talora anche oltre)". Non è poco, tanto più che, più avanti, nello stesso articolo si parla dello "spettacolo squallido di un Parlamento ridotto ad un terreno di scontro tra opposte tifoserie da stadio". Insomma, prescindendo dal merito, ancora una volta si è riusciti a fornire al cittadino un'immagine devastante del Parlamento: tutta a vantaggio dell'antipolitica, purtroppo.

### ► **La Corte costituzionale in attesa di completamento**



Giustissimo, il richiamo del Presidente Mattarella al Parlamento, perché si risolva al più presto il problema della sostituzione dei tre Giudici costituzionali mancanti. Una carenza che si protrae da mesi e che è dannosissima, perché la Corte – che tratta materie delicatissime – ha bisogno di essere al completo e di disporre di una discussione e di un confronto altamente approfonditi; nell'interesse di tutti, perché si tratta del massimo organo di garanzia, al quale si deve attenzione, rispetto e fiducia. Non c'è rispetto, però, se la si lascia lavorare ai limiti: basterebbe una indisponibilità prolungata di uno dei componenti, per trovarsi nell'impossibilità di funzionare e decidere.

È davvero possibile che i partiti, in Parlamento, non riescano a trovare un'intesa valida e coerente, individuando tre candidati di sicure e apprezzate qualità non solo giuridiche, ma di intemperanza e di equilibrio? Qualcuno è arrivato al punto di osservare, su un organo di

stampa, che forse il quorum per elegerli sia troppo alto. Ma ancora una volta, la Costituente volle garanzie precise, proprio pretendendo che ci fosse un'intesa che superasse i limiti della contesa politica e consentisse di scegliere "il meglio", indipendentemente dalla provenienza, sì da garantire competenza, autonomia e indipendenza.

Il Parlamento deve trovare il tempo e il modo (anche a oltranza) per eleggere questi tre Giudici e completare la Corte ; altrimenti, ancora una volta, si sarà costretti a dubitare della capacità di questi partiti di raggiungere quel livello cui li colloca la Costituzione, con l'art. 49.

---

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:  
[ufficiostampa@anpi.it](mailto:ufficiostampa@anpi.it)

L'ANPI è anche su:  
[www.anpi.it/facebook](http://www.anpi.it/facebook) - [www.anpi.it/twitter](http://www.anpi.it/twitter)